

## *Tycho Brahe*

Il maggior astronomo della generazione immediatamente posteriore a Copernico fu Tycho Brahe (1546-1601), che scelse di dedicarsi alla disciplina alla quale avrebbe poi recato tanto lustro, muovendo proprio da interessi astrologici, e non abbandonò mai la sua passione per l'astrologia. Egli non accettò per interezza il sistema copernicano, ma sostenne una teoria intermedia tra quella di Copernico e la concezione tradizionale (il sistema tychonico). Da un lato infatti rimase fedele all'immobilità della Terra, dall'altro affermò che i pianeti ruoterebbero intorno al Sole, pensato come muoventesi esso stesso intorno alla Terra. Era, nelle sue linee essenziali l'antica teoria di Eraclide Pontico, arricchita di un più moderno apparato scientifico.

Più che un teorico, Tycho Brahe fu però un grande ed instancabile osservatore. Riuscì infatti, pur senza far uso ancora del cannocchiale, a descrivere con mirabile precisione, facendo uso di strumenti da lui stesso progettati, i movimenti della Luna e dei pianeti. Le tavole dei suoi dati di osservazione costituirono, qualche anno più tardi, un materiale preziosissimo per Keplero.

La grandezza di Tycho fu quella di aver capito l'importanza della precisione delle misure, le sue osservazioni sono numerosissime e molto precisi. Per ottenere questo numero enorme di dati precisi si avvaleva di allievi che popolavano un'intera isola dove aveva fatto costruire una città-osservatorio. La sua passione per l'astronomia era totalizzante e sembra incredibile che questa passione scientifica si conciliasse senza problemi con quella astrologica.

Le indagini astronomiche che si potevano eseguire in quell'epoca pretelescopica riguardavano per lo più la posizione dei corpi celesti, il calcolo della distanza tramite *parallasse*, della luminosità delle stelle e pochi altri parametri.